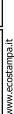
28-11-2011 Data

Pagina

Foalio 1/2





Tags: Belli e dannati, Daniele Marotta, Francis Scott Fitzgerald, graphic-novel, Lasciami l'ultimo valzer, minimum-fax, Superzelda, Tender is the Night, Tiziana lo Porto, Ultimi fuochi, Zelda Sayre

Dascia un commento



Superzelda, la tavola in quarta di copertina disegnata da Daniele Marotta

La tumultuosa personalità di Zelda Sayre (1900-1948), la biondissima con una faccia da scatola di cioccolatini (la definizione è di Dorothy Parker) moglie e musa di Francis Scott Fitzgerald, rifulge in Superzelda, biografia a fumetti curata da Tiziana lo Porto e Daniele Marotta per Minimum Fax. Una vita disegnata nel suo vorticoso zigzagare tra America ed Europa, tra lustrini paillettes e stanze d'ospedale, e una ricostruzione degli Anni Ruggenti tenera, dissacrante, drammatica ed eccitante.

"La bellezza messa in mostra costa denaro ma, come Tolstoij ha scoperto prima di Einstein, tutte le cose sono relative." La battuta fotografa il mood di Zelda, la ragazza il cui nome, come un segno del destino, era stato preso dalle protagoniste di due romanzi, entrambe zingare. Negli anni Venti stregò l'autore del Grande Gatsby e l'America intera, mettendo in piazza con disarmante sfrontatezza la sua femminilità e facendo intravedere a una nazione pronta a farsi traviare il segreto di ogni giovinezza: bere avidamente alla fonte della vita, spremerla fino al midollo, impiegare ogni minuto a divertirsi. Sprecare il tempo a essere felici.

Zelda fuma, beve gin, balla scandalosamente guancia a guancia, seduce con la sua bocca e i suoi eccessi. Come sentenziò il futuro marito: a parte gli stupidi, che di solito hanno paura della sua intelligenza, e gli intellettuali, che hanno paura della sua bellezza, gli altri "le appartenevano per diritto naturale". Zelda detesta le donne e il conformismo. Le sue provocazioni fanno epoca, come il "Panegirico della maschietta" pubblicato nel 1922 sul



Gli ultimi articoli pubblicati

Superzelda, biografia a fumetti della "maschietta" che turbò l'America

Jack Kerouac, ecco l'inedito primo romanzo

Carlo Lucarelli e Massimo Picozzi, "Sex crimes. Storie di passioni morbose e di efferati delitti"

David Gilmour, "The Pursuit of Italy". Ingovernabili. Ecco perché

Pippa Middleton scrittrice per 400mila



alle nostre Newsletter



> Le uscite al cinema

Scarica GRATIS

l'app di Panorama



Sequici sı



TROVA



Servizi SMS



Panorama ieri

28-11-2011 Data

Pagina

Foalio 2/2

nell'archivio storico di

Panorama.i

Metropolitan Magazine. Il maschiettismo come farmaco contro i mali della società influenzerà più di una generazione riverberandosi come un'eco perfino sulla rivoluzione femminista, quarant'anni più tardi, come ha raccontato un'icona di quel movimento, Patti Smith.

Ma questo libro è essenzialmente una storia d'amore (e morte). Francis Scott aveva compreso subito che il fascino di Zelda aveva un potere ipnotico, capace di rapirlo per sempre. Lucidamente, s'innamora di lei come un fatto ineluttabile, come un romantico che, a differenza dei sentimentali, spera contro ogni speranza che le cose non durino. Ma che importanza ha? Nel 1922 lui e Zelda sono giovani, Belli e ovviamente Dannati. Si amano da matti e guindi sono convinti che durerà. I loro anni insieme saranno un turbine contagioso basato su un mix inscindibile di amore arte passione e autodistruzione.

A entrambi piace viaggiare e frequentare i salotti. Dopo la sfrenata luna di miele a New York, si trasferiscono in Europa. La Parigi di "guando eravamo molto poveri e molto felici" (Hemingway) li accoglie nel salotto delle ricche mecenati Gertrude Stein e Alice B. Toklas, frequentato da un manipolo di geni bohémiens dai costumi piuttosto liberi: Picasso e Leger, Cole Porter e Rodolfo Valentino, Hemingway e Joyce. Poi verranno l'Italia e la Provenza, l'Africa e un nuovo periodo americano durante il quale Zelda scopre la danza, che si affianca alla pittura e alla scrittura come nuova missione di vita.

Poi il vortice improvvisamente inverte la sua direzione, fino al drammatico epilogo. Lasciami l'ultimo valzer, primo e unico romanzo di Zelda, conosce nel 1932 un clamoroso insuccesso commerciale che la spinge in un mondo oscuro di ossessioni, allucinazioni, deliri: schizofrenia, in termini tecnici, con fior di specialisti impegnati in un recupero impossibile. Intanto con <u>Tenera è la notte</u> Fitzgerald assurge all'Olimpo dei narratori americani. Ma è un'opera intrisa della personalità Zelda. Di più: contiene intere frasi tratte dalle sue lettere. Mentre cerca di salvare se stesso allontanandosi dalla moglie, anche Francis crolla attaccandosi alla bottiglia. Gli Ultimi Fuochi si spengono nell'ultimo, disastroso viaggio a due a Cuba.

Un grande lavoro documentaristico, una gradevole sceneggiatura, un fine cesello di matita sono gli ingredienti di Superzelda. Tiziana Lo Porto e Daniele Marotta hanno meritoriamente saccheggiato le fonti (i romanzi dei protagonisti, le loro principali biografie e tanto materiale iconografico dell'epoca, dalle raccolte di cartoline ai ritratti, ai documenti) per ricostruire interni, personaggi e atmosfere dell'Età del jazz. In mezzo, c'è il racconto di una vita. Che nel caso di Zelda, per usare le parole di John Lennon, "è quello che ti succede mentre sei impegnato a fare altro".

michele,lauro

Lunedì 28 Novembre 2011

Vedi anche:

Hemingway, Sartre e la Parigi dei "bei tempi andati" nel graphic novel di Dick Matena

« Jack Kerouac, ecco l'inedito primo romanzo

Commenti

Puoi lasciare un commento, oppure fare trackback dal tuo sito.

Devi aver fatto log-in per inserire un commento.











www.ecostampa.i